Anno VI. TORINO, Venerdì 19 LUGLIO 1872 Num. 199.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	44 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	66 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	27 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbonato).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 LUGLIO 1872.

ITALIA

I Comuni, i boschi ed i pascoli.

Nella passata sessione parlamentare fu immeritamente respinta dalla Camera la legge forestale presentata dal Ministero. Non vogliamo indagare i reconditi motivi e le esigenze politiche che consigliarono tale reiezione, e pieghiamo il capo davanti al potere legislativo. Certo è che quella legge aveva del buono, e molto. Essa unificava prima di tutto una parte importante della legislazione italiana, e poneva le basi di un sistema per ripopolare di selve le nostre Alpi, pur salvando i diritti della proprietà.

Essa poi aveva anche il merito di sciogliere quella confusione di diritti che tuttora rimangono in moltissime parti d'Italia, per l'uso della pastura, o del raccoglier foglie, ghiande, e talvolta la legna istessa nei boschi altrui. Questi diritti, residui delle antiche forme della proprietà, sono un ostacolo insuperabile allo sviluppo della ricchezza agricola e forestale.

Si sa qual danno arrechino ai boschi le bestie pascolanti. Esse addentano le tenere piante e levano loro ogni modo di crescere. Una boccata di una vacca distrugge una pianta intera; ed inoltre col calpestare delle zampe, le mandre rompono le pianticelle, e il bosco in breve si fa brughiera. Questi diritti di uso diventano così uno dei motivi principali della devastazione dei boschi.

Essi poi sono una strana dissonanza con tutta la legislazione odierna, che vuole i diritti d'ognuno, ben definiti e precisi. In molte parti d'Italia, essi furono successivamente aboliti, come avvenne in Sardegna per gli ademprivi, sul Tavoliere di Puglia, nella terra d'Otranto, e di recente sul Veneto coll'abolizione del vagantivo. Perchè non si estenderà questo progresso a tutta Italia, con una legge unica? Le popolazioni ignoranti o sobillate potranno forse fare qualche opposizione. Ne abbiamo un triste esempio vicino a noi in un Comune il quale rifiuta di trar partito di una vastissima sua brughiera, per il solito pregiudizio del pascolo. O che! Dovranno forse esser gli ignoranti a guidare il mondo?

L'abolizione dei pascoli comuni, sovrattutto nei boschi, è un progresso altamente reclamato dalle scienze economiche e sociali. Ogni terreno pascolato è un terreno sottratto alla ricchezza generale della nazione, per servire a sostenere magramente le vacche di qualche ladro di campagna, o di qualche vizioso che preferisce al lavoro il vivere della roba altrui.

Speriamo che il Ministero nella futura sessione vorrà ripresentare e sostenere con maggior energia questa legge così provvida. Ma intanto non possiamo a meno che eccitare i Consigli comunali a pigliar essi l'iniziativa di questa riforma, senza aspettare che loro venga imposta per legge. Entrino direttamente in trattative con i proprietari dei terreni e risolvano questi diritti d'uso cotanto infesti al bene generale, come se la legge fosse in vigore. I Comuni renderanno un nuovo servizio al paese e dimostreranno che in essi sta pur sempre la base del progresso, della civiltà italiana.

Rivarolo (Canavese). — Da un articolo che si legge nel *Diritto* di lunedì, abbiamo indizio che ai 21 di questo mese (domenica prossima) celebrerassi in *Rivarolo* una patriotica solennità che i nostri giornali non annunziano ancora. E come l'articolo stesso accenna ad un Italiano che è onore vivente della sua patria in terra straniera, stimiamo nostro debito di qui riferirlo:

« È giunto ieri sera in Roma, proveniente da Larnaca di Cipro, il generale conte *Luigi Palma di Cesnola*, console generale degli Stati Uniti d'America in quell'isola, dove, come è noto a tutti gli archeologi d'Europa, è riuscito a trarre dagli scavi di Idalium, di Amathunta, di Paphos, ecc., una collezione unica nel suo genere di antichità fenicie, greche ed assire, la quale, a quanto dicesi, andrà presto ad ornare il museo britannico di Londra.

« Il generale di Cesnola è qui per visitare principalmente le rovine del Palatino e del Foro. Non si fermerà in questa città che due giorni, dovendo continuare il suo viaggio per Nuova-York, tenendo la via di Torino, di Parigi e di Londra, in congedo per quattro mesi, non senza far prima una sosta a Rivarolo (Canavese) sua patria, dove, ai 21 di questo mese, inaugurerassi da quel Municipio un modesto monumento alla memoria del conte *Alerino* suo zio, sfuggito per miracolo, alla pena capitale alla quale era stato condannato nel 1821, e morto esule con Santa Rosa in Grecia. »

A complemento delle cose narrate dal *Diritto* di Roma ci è grato di poter soggiungere che, di questi medesimi giorni il Re di Baviera ha conferita al generale *Palma di Cesnola* la decorazione dell'Ordine di S. Michele di prima classe, congratulandosi con lui degli splendidi risultamenti ottenuti negli scavi e nelle investigazioni archeologiche fatte da esso nell'isola di Cipro.

Firenze. — Leggesi nella *Nazione*:

« Dietro mandato dell'autorità giudiziaria è stato arrestato un cancelliere del nostro tribunale, imputato di aver sottratto una somma di circa 12,000 lire che aveva in consegna. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 863), del 8 giugno, che fissa a due gli agenti di cambio da accreditarsi nella città di Alessandria per ricevere le dichiarazioni di cui all'art. 7 della legge 11 agosto 1870.

2. **Un regio decreto** (n. 877), del 17 giugno, che approva il nuovo ruolo normale degli stipendi degli impiegati della soprintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia di Roma.

3. **Un regio decreto** (n. 909), del 30 giugno, che stabilisce il riparto della somma di L. 4,000,000, aggiunta al bilancio della guerra in virtù della legge 30 giugno 1872.

4. **Un regio decreto** (n. CCCXLIII, parte suppl.), del 17 giugno, che autorizza la *Società Livornese per la fabbricazione della soda*.

5. **Nomine** negli ordini equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

6. **La notizia** che S. M. in udienza del 2 luglio, sulla proposta del Ministro della marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Mainri Vincenzo, brigadiere doganale; Mancino Carlo, sottobrigadiere e Saleci Libero, sergente nel 22° regg. fanteria, per avere con rischio della propria vita, prestato soccorsi alla tartana nazionale *Abbondanza*, che il 20 aprile p. p. era in pericolo di naufragare nel porto di Lipari.

7. **La notizia** che il Ministro della marina, ha accordato la menzione onorevole al valore di marina a Leo Antonino, sottobrigadiere doganale.

LE FINANZE NEL PRIMO SEMESTRE 1872

Pubblichiamo il conto del Tesoro al 30 giugno scorso. Esso è il seguente:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1871	L.	151,685,565 43
Riscossioni a tutto giugno 1872	»	576,763,630 75
Stralci delle cessate amministrazioni	»	452,543 52
Mutui della Banca autorizzati prima del 1872	»	700,000,000 00
Crediti di Tesoreria fine 1871	»	113,064,401 84
Debiti di Tesoreria al 30 giugno 1872	»	411,617,366 67
Somma	L.	1,953,583,508 21

Passivo.

Pagamenti a tutto giugno 1872	L.	506,010,448 62
Stralci delle cessate amministrazioni	»	21 76
Debiti di Tesoreria alla fine del 1871	»	1,050,395,894 16
Crediti di Tesoreria al 30 giugno 1872	»	219,845,710 83
	L.	1,776,252,075 39
Fondo di cassa 30 aprile 1872	»	177,331,432 82
Somma	L.	1,953,583,508 21

Da questo prospetto, nota l'*Opinione*, risulta un aumento nelle riscossioni in confronto dei pagamenti e un aumento nei fondi di cassa. Però i debiti di Tesoreria che alla fine del 1871 erano di 1050 milioni, ascesero a 1111 milioni, mentre i crediti di Tesoreria da 113 e mezzo sono saliti a circa 220 milioni. Le differenze del semestre si riassumono quindi come segue: Eccedenza di riscossioni 70 milioni e mezzo circa, aumento dei debiti di Tesoreria 61 milione e mezzo circa, totale 132 milioni a cui corrispondono 26 milioni d'aumento nel fondo di cassa e 106 milioni nei crediti di Tesoreria.

Diamo ora il prospetto delle riscossioni effettuate nel primo semestre del 1872 col confronto del periodo corrispondente del 1871.

1871		
Imposta fondiaria	L.	74,664,543 04
Imposta di ricchezza mobile	»	30,057,796 26
Tassa sulla macinazione	»	17,164,875 86
Tasse sugli affari	»	46,489,674 30
Tasse di fabbricazione	»	463,465 90
Dazi di confine	»	37,919,352 02
Dazi di consumo	»	34,730,434 38
Privative	»	58,238,380 95
Lotto	»	33,514,787 80
Proventi di servizi pubblici	»	17,877,204 96
Entrate eventuali	»	6,247,996 36
Patrimonio dello Stato	»	7,064,277 68
Rimborsi di spese	»	22,782,974 68
Entrate straordinarie	»	70,360,985 72
Asse ecclesiastico	»	24,544,120 00
Somma	L.	484,140,773 61

1872		
Imposta fondiaria	L.	102,222,358 70
Imposta di ricchezza mobile	»	70,183,038 55
Tassa sulla macinazione	»	26,905,441 81
Tasse sugli affari	»	50,975,462 45
Tasse di fabbricazione	»	790,811 84
Dazi di confine	»	42,593,632 91
Dazi di consumo	»	35,309,256 96
Privative	»	61,972,692 06
Lotto	»	38,333,807 18
Proventi di servizi pubblici	»	19,317,787 31
Entrate eventuali	»	3,749,844 91
Patrimonio dello Stato	»	13,566,058 28
Rimborsi di spese	»	46,591,851 05
Entrate straordinarie	»	29,777,236 17
Asse ecclesiastico	»	25,474,348 57
Somma	L.	576,763,630 75

Da questo specchietto risulta un aumento di L. 92,622,856 in favore del primo semestre dell'anno corrente.

A formare quest'aumento contribuirono:

La ricchezza mobile	per L.	40,125,242
La fondiaria	» »	27,558,010
I rimborsi	» »	23,808,876
La tassa sugli affari	» »	11,485,788
Il macinato	» »	9,740,466
Il patrimonio dello Stato	» »	6,461,780
Il lotto	» »	4,819,019
Le dogane	» »	4,674,280
Le privative	» »	3,734,311
I servizi pubblici	» »	1,440,582
L'asse ecclesiastico	» »	930,227
I dazi di consumo	» »	578,824
Le tasse di fabbricazione	» »	327,345

Questi aumenti dànno una somma di 135 milioni; ma vi fu diminuzione nelle entrate straordinarie per L. 40,583,749 e nelle entrate eventuali per L. 2,498,151, corrispondenti a oltre 43 milioni. Questa diminuzione proviene principalmente dall'anticipazione di 33 milioni fatta dalla Società dell'Alta Italia nel primo semestre 1871 per la strada ferrata ligure, che non aveva a ripetersi nel 1872.

Il risultato de' primi sei mesi del 1872 è di certo assai soddisfacente; ma non potrebbe l'Amministrazione addormentarsi sui colti allori, considerando come si sia ancora lontani da quell'assetto normale e stabile equilibrio che consentono di riguardare l'avvenire in faccia con intera sicurezza.

Ora aggiungeremo pochi ragguagli sul macinato. I prodotti del mese di giugno sono stati:

nel 1869 di L.	1,415,918
nel 1870 »	2,034,452
nel 1871 »	3,509,061
nel 1872 »	4,600,642

Il progresso è costante e notevole. Pei primi sei mesi, imputando a ciascun anno i versamenti fatti in Tesoreria nell'anno solare, epperciò anche nella prima quindicina di gennaio per conto delle riscossioni effettuate prima del 31 dicembre, si hanno:

pel 1869 di L.	6,103,921
pel 1870 »	10,871,589
pel 1871 »	18,464,569
pel 1872 »	27,429,380

Le riscossioni del 1872 sono maggiori di quelle del 1871 del 50 per cento, del 1870 del 160 per cento, e del 400 per cento del 1869. Non si può perciò più asserire che la tassa non venga ordinandosi e assestandosi.

CRONACA CITTADINA

Tassa sulle vetture e sui domestici. — Il Sindaco: — In esecuzione del prescritto dagli articoli 18 e 19 del regolamento per l'applicazione della *tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici* approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 10 agosto 1871,

Notifica:

1° La matricola ed il ruolo principale dei contribuenti nelle tasse avanti indicate *per l'anno* 1872, rimarranno pubblicati per 15 giorni nel salone del Palazzo municipale dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

2° I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 20 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la cui deliberazione comunicata al ricorrente, potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati dagli opportuni documenti giustificativi, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione sul reclamo.

Torino, dal palazzo municipale, addì 18 luglio 1872.

F. Rignon.

Società ginnastica. — Col giorno 20 del corrente mese di luglio verrà riaperta la scuola di nuoto nello Stabilimento natante sul fiume Po presso il giardino del Valentino.

Si rilasciano abbuonamenti per la stagione:

1° Ai soci ed agli abbuonati, al prezzo di L. 2.

2° Alle persone presentate da un socio o da un abbuonato, al prezzo di L. 5.

I biglietti si distribuiscono nella Palestra ginnastica, via della Ginnastica, n. 11, e nello Stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbuonamento è personale e deve essere presentato, se richiesto dal Direttore della scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello Stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 20.

Torino, 17 luglio 1872.

Scuola speciale di commercio. — In questi giorni si chiusero le scuole dello Istituto speciale di commercio diretto dal signor Garnier, e gli allievi, soddisfattissimi dei loro insegnanti, hanno fatto un'ovazione d'addio ai loro professori D'Ancona, Cibrario e Avalle, che davan loro durante tutto l'anno scolastico lezioni di economia politica, di diritto commerciale, d'istoria del commercio.

Questa dimostrazione onora in pari tempo e i zelanti professori e gli studiosi allievi. Da siffatte scuole molto utile può venirne alla prosperità del paese, e noi perciò facciam voti che prosperino esse stesse, e trovino, nel concorso degli studenti, vita rigogliosa ed efficace.

Onorificenza. — Ci si comunica e di buon grado pubblichiamo:

« S. M. di moto proprio il 5 corrente luglio si è degnata di nominare a cavaliere della Corona d'Italia il signor Stefano Demorra, benemerito cittadino e sindaco di Casalgrasso.

« Ben meritata è tale sovrana dimostrazione e gli amici ne fanno all'ottimo signor decorato le più vive congratulazioni. »

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 60 il chilogr.

Teatri. — Nonostante il caldo, le cure balnearie e l'emigrazione in campagna della classe più agiata dei cittadini, l'Alfieri continua a far buoni affari, chiamando un pubblico discretamente numeroso ai suoi spettacoli d'opera e ballo tutte le sere.

Piace quindi la *Contessa d'Amalfi*, ed è sempre bene accolto il balletto di Pulini: *Euticchio e Sinforosa*. E quando il pubblico applaude, vuol dire che è contento.

Ora poi sono cominciate le prove delle *Educande di Sorrento* del maestro Usiglio.

Si dice che l'impresa del Regio, onde completare la Compagnia lirica per la ventura stagione abbia scritturato la rinomata prima donna Lotti della Santa per dare *La forza*

---

(76) (Vedi n. 198)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

Capitolo XX (*Seguito*).

Ma siccome il signor Pandolfi in realtà amava la moglie, accorgendosi dello stato a cui era ridotta, se ne afflisse di molto; fatto venire dalla più vicina città il medico che si avesse miglior riputazione di abilità e di scienza, egli volle sentirne l'avviso, poca fiducia accordando al seguace di Esculapio che segnava i passaporti per l'altro mondo agli abitanti del villaggio, e giurò e spergiurò che qualunque cosa occorresse per restituire in salute l'ammalata, egli volonterosamente avrebbe fatta.

Volle la fortuna che quel medico così chiamato fosse non solo dei più dotti nella sua scienza, ma dei più esperti del mondo eziandio; onde subito ebbe compreso che la cagione di quell'infermità era più morale che altro, ed allora eravi certezza di guarigione, quando quella causa fosse rimossa. Avuto in disparte il marito, gli disse ciò che credeva e come a lui spettasse sapere che cosa fosse quella segreta angustia e trovar modo di rimediarvi. Pandolfi, com'era da aspettarsi, non la mandò giù così liscia, contraddisse al medico più vivamente che mai, e disse a tutti che quel rinomato dottore non ne azzeccava una e che non gli aveva detto che sciocchezze; ma frattanto il brav'uomo seco stesso pensò e ripensò sulle parole dettegli, e la conseguenza ne fu che il domani accostatosi al letto della moglie e messosi a discorrere del più e del meno, ad un tratto venne fuori a dire essergli venuto in mente di adottare per l'educazione della figliuola e pel governo della famiglia questo e quel metodo: ed erano quelli che Angelica aveva sempre suggeriti ed egli combattuto.

L'ammalata si guardò bene dal lasciargliene scorgere la sua gioia e la sua approvazione: ed egli mantenne la sua parola. Ne prosperò la bambina, ne guari dalla consolazione la madre e felicissimi per ogni riguardo ne furono gli effetti. Ma il bravo sor Pandolfi, superbo del risultamento, si persuase così bene che quelle erano proprio le sue idee, e che il merito n'era tutto suo, che sempre di poi usava dire, parlando di sua figlia, della quale tutti erano unanimi a tessere le lodi:

— La è tutta opera mia. Fu un tempo che si disperò di poterla allevare ed era la più viziata bambina che si possa vedere; ma mi ci son messo attorno io!....

E girava sugli ascoltatori, aitandosi, uno sguardo pieno d'orgoglio, mentre la moglie abbassava modestamente i suoi occhi, sorridendo un pochino.

Dopo d'allora, sempre quando per la opposizione della moglie egli si abbandonava alla collera, vista Angelica impallidire, smarrirsi, vacillare, gli entrava in corpo la paura di rivederla ammalata come quella volta, e il bravo uomo si frenava, la smetteva, e senza parlar più faceva quello che era desiderio ed opinione della sua compagna. Un'altra donna avrebbe usato ed abusato a capriccio di questo suo potere; ma la madre di Emilia era di così integro e sincero carattere, che non le veniva mai neppure il pensiero di servirsi, simulando, di cotal mezzo per vincerlo, anche in cose di util comune.

Emilia, allevata in cotale ambiente, amatissima, benchè in modo diverso, da padre e madre, il primo soffocandola di carezze, regali, fragorose dimostrazioni d'affetto, la seconda invece trattandola con una serietà di maniere che, in contrapposto a quelle del padre, poteva dirsi severa; Emilia, dotata di precoce intelligenza, aveva per tempo, nel suo interno, giudicato i genitori suoi e penetrato il vero delle relazioni che passavano fra di loro. Sapeva che la espansiva, chiassosa affezione paterna si sarebbe arrestata lì dove ella manifestasse una sua volontà: che per la bizzarria del carattere di chi l'aveva, quell'affezione era pronta a far di tutto per lei, fuori di ciò appunto che essa realmente desiderasse; e non abbastanza simulatrice neppur essa da saper mostrare di volere l'opposto per ottenere soddisfatto il suo desiderio, Emilia erasi avvezza, a poco a poco, a rinchiudersi in una passività che sembrava inerzia.

Verso la madre essa ben si sarebbe sentita spinta ad avere compiuta fiducia: ma fra di loro eziandio poneva come una barriera l'inganno che dovevano farsi reciprocamente, o quanto meno la reticenza che dovevano mantenere circa il capo della famiglia, del quale la moglie voleva dissimulare le debolezze ed i torti, e la figliuola adoperarsi di modo da mostrare di non essersene accorta. Codesto metteva fra le due donne un certo riserbo che pareva freddezza, ma che pure non aveva impedito che Angelica leggesse di pieno nel cuore di Emilia, finchè non ebbe luogo quel certo ritorno al villaggio di Enrico dopo i suoi studi, che di botto aveva modificati anche fra i due giovani i loro primitivi rapporti.

Più che la bellezza — la quale era reale e molta — la figura simpatica, schietta, onesta di Enrico, a quel tempo aveva prodotto nella giovinetta un'impressione nuova e profonda. Considerandolo sempre come un bambino compagno

del destino di Verdi ed il *Guarany* di Gomes, opere nuove per Torino.

La nuova opera *Giralda*, del maestro Cagnoni, ha avuto esito felicissimo al teatro Principe Umberto di Firenze, e l'autore è stato chiamato sedici volte. Parecchi pezzi piacquero e sopratutto la romanza del baritono nel terzo atto ed il duetto *fra* prima donna e tenore, dal quale si volle il *bis*. Il terz'atto parve in generale superiore agli altri.

Applauditissimi segnatamente la prima donna De Baillou, il tenore Piazza, il baritono Adolfi ed il buffo Fioravanti.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 17 luglio 1872.

Boniscontri Michele, d'anni 72, di Moncalieri, possidente — Bona Clementina, id. 25, di Mango, possidente — Ghio Domenico, id. 29, di Caselle, possidente — Casali Luigia, id. 7, di Sesto Calende — Audenino Antonio, id. 68, di Orbassano, cocchiere — Odarda Andrea, id. 60, di Murello, negoziante in granaglie — San Bartolomeo Eugenio, id. 17, di Torino, meccanico — Mussa Francesca, id. 70, di Sessant (Asti), cuoca — Più 14 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 luglio 1872.

Maschi 16, femmine 6 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 luglio 1872.

	Altezza barom. millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,7	+19,8	12,1	74	15° 4'	N E d.	ser. n.
9 ant.	735,6	+21,1	11,7	63	15° 7'	N O d.	s. p. n.
12 m.	735,5	+23,3	12,3	58	15° 15'	E d.	n. p. s.
3 pom.	734,7	+24,4	11,5	51	15° 16'	N E d.	n. ser.
6 pom.	734,3	+25,4	12,5	55	15° 12'	calma	n. p. s.
9 pom.	735,1	+22,6	12,2	60	15° 11'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,8 / massima + 25,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 19 + 18,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 20 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 57
Nascere della **Luna** 8 30 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 4 6 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena 2h 48m sera

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 *luglio*.

Le discussioni sul bilancio francese, in cui s'è occupata tante settimane l'Assemblea, eccitano un grande ed eccezionale interesse. Non mi tratterrò ora sulle condizioni finanziarie ed economiche del paese, nè infliggerò ai vostri lettori dei noiosi particolari sui relativi meriti delle tasse delle materie gregge, degli affari, dei valori mobili, delle ipoteche ed altre e non è punto necessario di essere intendente di cose finanziarie (e dubito assai che siano tali molti di quelli che ne hanno favellato) per provare interesse per le lotte politiche onde fu occasione o pretesto il bilancio. Fu questo il terreno su cui si combattè principalmente e pertanto si fece maggior attenzione ai risultamenti politici della contesa che non ai finanziari. Fu una cautela in cui s'impegnarono la destra, la sinistra ed il presidente, e quantunque le armi che adoperarono non siano niente brillanti e i combattenti non le sapessero usare con molta abilità, il combattimento non fu meno perciò di nuova natura.

L'arma della destra si chiama *cifra delle vendite* o tassa sugli affari, quella del Presidente tassa sulle materie gregge e quella che fu recentemente scoperta dalla sinistra tassa delle patenti. Come si rammenteranno i vostri lettori nella settimana scorsa si combattè accanitamente colle materie gregge e la cifra delle vendite: ma dopo una serie di audaci ed abili attacchi il Presidente, vedendo che stava per essere soverchiato, immaginò un'ingegnosa finta. Lasciò cadere la punta della sua arma e senza accennare ad un combattimento estremo lasciò che l'avversario s'ingaggiasse colla sinistra, la quale non aveva ancora fatto uso della sua arma e non mostrava di saperla adoperare molto abilmente. La sera dei 9 la destra sembrava aver vinto.

Fu chiesta la divisione e stava per approvarsi la cifra delle vendite, giacchè pareva che le fosse favorevole la maggioranza, quando il presidente, con grande maraviglia e dispiacere della destra, propose che si differisse al domani il suffragio. L'opposizione non abbastanza avvezza a fare da sè non combattè la proposta e la dilazione fu ammessa. Quando la Camera nel susseguente giorno si radunò, il presidente aveva preparato un'altra piccola sorpresa, poichè il signor Gaslonde si fece avanti con una nuova proposta per ottenere la somma richiesta aggiungendo 60 cent. alle patenti, 40 alle porte e finestre e 20 ai mobili, e il Governo, con grande confusione della destra, aderì incontanente. In altre parole, il presidente deposta la sua arma favorita, impugnò quella che gli porse la sinistra, fece un'inaspettata e animosa carica nel cuore del campo nemico, pronunziò un discorso contro la cifra delle vendite, che durò quasi tre ore e al fine del quale ognuno si trovò talmente confuso dagli argomenti addotti, consistenti specialmente in asserzioni cui niuno poteva sapere se fossero esatte o no, che fu impossibile prendere una risoluzione.

Per quanto posso giudicare, gli argomenti del sig. Thiers non sono tanto forti quanto i suoi colpi. Nelle discussioni egli si fa ammirare specialmente, non nel trattare le questioni, ma nel servirsene come di un mezzo di fare delle brillanti sortite, in direzioni affatto nuove, nel berteggiare i suoi nemici, certo com'è presentemente di ottenere gli applausi della sinistra. E così mentre parla dell'effetto cui produrrebbe sulle operazioni commerciali il tassarle, egli lancia una bomba nell'Assemblea dicendo che vi sono più pretendenti al trono che troni a dar loro, osservazione più arguta che opportuna. Poi disse:

« Qui siamo il presidente della Giunta ed io in campo chiuso che lottiamo corpo a corpo. Egli è abile, io ostinato. Io vi propongo una tassa consentanea ai principii sociali stabiliti dalla rivoluzione francese. Quando si vede il patibolo del Bailly e di Luigi XVI, quella pura e nobile vittima, si prova un profondo senso di orrore; ma quando si vede applicata la giustizia distributiva e i principii sociali diffusi si prova un senso di soddisfazione. Non si può, secondo l'espressione della religione cristiana, che riconoscere gl'imprescrutabili disegni della Provvidenza, si scorge che si può giungere al bene solo passando per grandi dolori. »

In Francia ciò toglie il tedio delle discussioni sui bilanci. Perciò il Thiers fece accortamente allusione alla desolante impopolarità della Camera, allusione cui i fogli radicali sfruttarono pervertendo il senso di quelle parole e conchiuse con un'allusione al sacrifizio da lui fatto delle proprie idee. Disse: « Potrei dirvi essere impossibile per me il governare una contrada in cui non prevalgono le mie opinioni, ma non lo fo. » Tutte queste osservazioni sono anzi politiche che finanziarie, e resero piacevole la discussione: ma si chiarì che erano in lotta i partiti e non i principii.

E destra e sinistra battagliavano contro le idee cui avevano professate sei mesi sono. Il solo uomo logico fu il presidente, il quale si giovò delle passioni politiche per riuscire nel suo intento. Dopo questa operazione strategica non si addivenne alla divisione e si differì la discussione.

Venne poscia la volta del signor Deseilligny, il quale rispose con molta abilità al presidente e difese la proposta della cifra delle vendite fatta dalla Giunta di cui è presidente, ma indarno.

La sinistra non era intenta che alla quistione politica e deliziata e lusingata dalla prontezza con cui il presidente aveva buttato la sua arma e dato di piglio ad una che gli era stata offerta da un individuo, la sostenne unanimemente, mentre da cinquanta membri della destra, tanto coscienziosi da non approvare la cifra delle vendite cui non credevano buona in cuor loro, resero il partito colla sinistra. Questo diede il colpo fatale alla relazione della Giunta e la tassa, che ai 9 stava per essere vinta, fu mandata all'archivio dei provvedimenti rigettati, con una maggioranza di 55 voci, e, credo, con soddisfazione di tutti, poichè è opinione quasi generale che una tassa sugli affari non sia guari preferibile a quella delle materie gregge.

La disfatta della vecchia maggioranza della destra riuscì ad essa fatale. Si fa sentire sempre più vivamente la necessità di un compatto ordinamento politico, mentre la sinistra non sa porre limiti all'espressione della sua gioia per questa prima sua vittoria parlamentare. Sino a quale punto si possa dire spostata la maggioranza e se lo spostamento non sia che accidentale si parrà alla prima lotta di partiti: ma una cosa ancora più difficile è il sapere quale sarà il prossimo movimento di quell'infaticabile e versatile personaggio che sa profittare delle gare delle parti con sì consumata astuzia. Comincio veramente a credere che il signor Thiers tornerà ad impugnare la spada per quelle sue materie gregge, mentre tutti gli altri progetti gli avrà fatti mandar a monte coll'aizzare gli uni contro gli altri.

È vero che aderì alla proposta del sig. Gaslonde, ma solo per dimostrare essere una preferibile alla cifra delle vendite. Colorito questo suo disegno, non è impossibile che colorisca altresì quello di provare, con soddisfazione della sua novella maggioranza, non essere così buona la tassa del Gaslonde quanto quella delle materie gregge. Certamente non si può sostenere entrambe, poichè la tassa delle patenti messa come aggravamento di quella delle materie gregge tornerebbe troppo pregiudicievole al commercio e nissuno la potrebbe consentire. L'Assemblea dovrà quindi fare una scelta, ma le passioni politiche sono tanto esaltate che nissuno fa più la minima attenzione ai meriti relativi delle due proposte.

La sinistra si travaglierà di battere la destra su qualunque terreno, la destra di soffocare la sinistra, il signor Thiers di far vincere la tassa sulle materie gregge. Sparò ieri un colpo nell'Assemblea che produsse un indicibile rumore e sarà foriero della lotta finale. Rispondendo alle finanziarie e puramente tecniche obbiezioni del signor Germain, con quella piacevole leggerezza che caratterizza i suoi discorsi, disse: « Voi mi deste a guardare una forma di Governo detta Repubblica. » Pare che in questa frase non sia nulla di eccitante, eppure produce nell'Assemblea lo stesso effetto di uno sciame di calabroni lanciato in essa. Si videro allora da una banda il colonnello Langlois e dall'altra il signor Lorgeril agitare ferocemente i pugni nell'aria, tutta l'Assemblea darsi ad una danza guerresca, accompagnata da selvagge grida ed urli, finchè, colto un momento di riposo dovuto alla mancanza di respiro, il signor Grevy la chiamò all'ordine, osservando dolcemente la commozione essere stata troppo lunga e troppo viva.

Allora il presidente: « Ciò che occorre è una repubblica conservativa, è la provvidenza che vuole questa forma di Governo. » E la destra e la sinistra rimasero attonite, perchè la prima non crede nella repubblica e la seconda non crede nella provvidenza, e così il Thiers facendo abilmente cozzare gli uni contro gli altri parve colpire momentaneamente l'una parte e l'altra di paralisi. « Il tentare » soggiuns'egli « di frustrare le sue decisioni è cosa vana, impossibile. Non so ciò che Dio serbi per l'avvenire al nostro paese, ma io mi adoprerò a tutt'uomo a mantenere la repubblica conservativa. » Dopo queste parole la Camera si riebbe dal suo stordimento e ricominciò un fuoco incrociato fra la sinistra e la destra, il quale tuttavia parve saper più di lotta regolare che di barbarica. Durò essa assai tempo e parve degenerare un momento in una confusione universale di discorsi nella Camera. Finalmente il presidente colse l'occasione di far il grande annunzio che la precedente discussione finanziaria pareva avergli consigliato.

Egli disse: « Com'io prevedeva, è necessario l'addivenire ad una spiegazione prima che l'Assemblea si sciolga. È sempre cosa intollerabile il rimanere al buio. Per essere rispettato, un Governo deve aver potere, e noi lo desideriamo. Si dovrà spiegare ogni cosa a suo tempo, ma questo tempo non è ancor venuto. Se la Camera starà abbastanza in calma per poter attendere, io proverò che le mie parole sono consentanee al discorso che tenni a Bordeaux ed al principio conservativo. » La sinistra ricalcitrò e la destra tese le orecchie. Entrambi i partiti cominciarono a dubitare se dovessero sostenere il presidente, e noi saremo per avventura debitori alla tassa delle materie gregge e delle patenti di una repubblica moderata, liberale, conservativa, radicale, definitiva e provvisoria.

La nuova Direzione generale delle strade ferrate presso il Ministero dei lavori pubblici che non potè essere affidata al comm. Marsano per la sua cagionevole salute, avrà invece a capo l'egregio comm. Valsecchi, ingegnere-capo del Genio civile, che dirigeva finora con tanta lode la divisione tecnica presso il suddetto Ministero.

A questa Direzione generale è riservata la parte relativa alla costruzione delle ferrovie a carico dello Stato, alla sorveglianza per la costruzione delle ferrovie sociali e dell'esercizio per la parte tecnica.

Una Direzione speciale venne poi creata, sotto la dipendenza immediata del ministro, per la trattazione degli affari finanziari, cioè garanzie, contenzioso e capitolati di concessioni. A capo di questa Direzione è stato destinato l'ingegnere-capo del Genio civile cav. Vitali.

Sappiamo che i relativi decreti di nomina si stanno ora registrando alla Corte dei conti. (*Monitore delle Strade ferrate*).

Le ultime notizie che abbiamo ricevute circa l'impresa del Gottardo sono tali da confermare le nostre speranze rispetto all'aggiudicazione della medesima alla Società italiana dei lavori pubblici. Se la Direzione della ferrovia del Gottardo non potè dare una definitiva risposta entro il termine fissato dalla Società concorrente, ciò devesi attribuire soltanto alla circostanza, che per le feste del Tiro federale riescì finora difficile la riunione di tutti i membri del Consiglio d'amministrazione.

D'altra parte veniamo assicurati essere affatto prematura la notizia dell'incominciamento degli esperimenti delle macchine inglesi a Göschenen. Sino al giorno 3 corr. non era giunto sul luogo alcun meccanismo, e credesi quindi che non prima del 20 o 25 vi si potrà dar mano.

Del resto, i risultati che se ne attendono, come già dicemmo altra volta, non saranno tali da invogliare la Società del Gottardo a dare la preferenza alla Società inglese, anzichè all'italiana. In ogni modo siccome il sistema inglese presenta realmente qualche vantaggio, così si crede che la Società dei lavori pubblici ha preso intelligenze coi possessori del brevetto, le quali permetteranno di approfittare dei detti vantaggi nel caso probabile che alla Società stessa venga definitivamente aggiudicata l'esecuzione dell'opera. (*Mon. strade ferrate*).

I giornali ferraresi continuano a portare le notizie sui lavori di chiusura della rotta. Lunedì si ebbero sul lavoro 2500 operai, e si spera che entro la corrente settimana la forza arrivi a 5000 persone per giorno.

Il Po ribassa lentamente, alle 10 ant. di ieri il suo livello era a m. 2 38 sotto zero dell'idrometro di Pontelagoscuro, le acque superiori sono in decrescenza.

La Corte d'Assisie di Catania, con sentenza del 9 corrente, condannava ad anni tre di reclusione il brigadiere dei reali carabinieri, D'Alessandro Salvatore, e a tre anni di carcere il carabiniere D'Ajuto Giuseppe, siccome imputati di fabbricazione e spaccio di false monete d'argento e di bronzo.

L'ORDINE MORALE IN FRANCIA.

Tutti fanno voti perchè l'ordine morale rinasca fra noi, dice il *Siècle*: ma che cos'è in sostanza quest'*ordine morale*? Per un legittimista, evidentemente è il predominio del clero e l'ascensione al trono del conte di Chambord; per un orleanista, è la proclamazione del duca d'Aumale a re di Francia sotto il nome di Luigi Filippo II; per i bonapartisti, è la ristorazione dell'impero con Napoleone III o Napoleone IV.

In una parola, per tutti i partiti monarchici, guidati dall'interesse d'un uomo o di una famiglia, il ritorno all'*ordine morale* non sarebbe possibile che al prezzo d'una rivoluzione, d'un rovescio dell'attuale ordine di cose, della distruzione della Repubblica.

In ben altro modo da noi si comprende l'ordine morale, soggiunge il *Siècle*, e lungi dal volerne domandare il beneficio ad un nuovo rovescio di cose, noi crediamo questo inestimabile tesoro ci sarà dato dal consolidamento progressivo e dallo sviluppo del Governo della Repubblica. La Repubblica ci darà l'armonia degli spiriti, siccome già ci ha dato l'ordine materiale, ma col patto che le istituzioni si mettano sempre più d'accordo coi costumi, ed i principii repubblicani possano giungere gradatamente alle loro conseguenze razionali.

Leggiamo nella *Liberté*: « Contrariamente ai telegrammi di qualche foglio inglese, non si è fatto alcuna pratica presso il Governo francese, nè ufficiale nè ufficiosa, in vista della politica da adottarsi quando il Papa venisse a morire. Per conseguenza, tutte le risposte attribuite al signor Thiers su tale proposito da quei giornali, sono semplici invenzioni. »

Nulla vi ha peranco di fermamente deciso intorno all'epoca ed alle condizioni dell'imprestito francese, ma generalmente si crede che l'emissione avrà luogo alla fine del mese, al tasso di 84 ad 84 50, con ventiquattro versamenti.

Assicurasi che gli agenti di cambio saranno ammessi a sottoscrivere, dando sotto la loro garanzia personale i titoli riportati rappresentanti la somma disponibile che si verserà dopo la liquidazione. Questa categoria di titoli e i buoni del tesoro saranno probabilmente i soli valori ammessi come versamenti di garanzia.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 16 *luglio* (sera).

Tra i fautori pubblici e noti del caduto regime pontificio, molti, ed anzi i più autorevoli, eranai finora tenuti in disparte dal movimento elettorale. Sembra che ad essi, avvezzi a distinzioni meno

---

di giuochi, ad un tratto la si trovò innanzi un giovane, e sentì tutto tutto cambiare in sè il sentimento che la spingeva verso di lui. E fu peggio ancora nell'accorgersi ch'essa fece (e qual è la ragazza per quanto innocente che di ciò subito non s'accorga?) che uguale, se non maggiore, era stata l'impressione ch'ella aveva in pari tempo prodotta nell'animo del giovane.

Ma la non tardò guari, e con suo gran dispiacere, ad avvedersi eziandio che nel contegno di sua madre verso Enrico, ci era una freddezza sotto cui le pareva anzi di avvertire una ripulsione. Quando il padre ebbe deciso di abbandonare la dimora del paesello per venirne a Torino, Emilia s'accorse che sua madre aveva accettato quel partito più volonterosa che forse non sarebbe stata altre volte, e si disse che di ciò doveva esser cagione il desiderio di allontanarla da Enrico. Ma perchè? Volle tentare di chiarirsene; e pochi giorni prima della partenza dal villaggio, un momento che si trovava sola colla madre, essa coraggiosamente pose il discorso sul giovane Lacosta.

La madre che già credeva aver notato in Emilia traccie di simpatia pel nipote del dottor Carlo, e desiderava di levarla fin dalle prime d'ogni speranza a questo riguardo, colse di buon animo l'occasione e parlando delle attinenze che si hanno fra bambini tra maschi e femmine, venne a dire che, quando cresciuti, doveva intravvenire fra costoro una maggior riservatezza, e il meglio era allontanarsi affatto, perchè quella famigliarità, continuando, e poteva far nascere false e poco convenevoli supposizioni nella gente, e creare in realtà pericoli e danni.

La fanciulla, che voleva venirne a qualcosa di più preciso, ridendo come di uno scherzo innocente che volesse dire, soggiunse:

— E così io non avrei più nemmeno da vedere quel buon Enrico? — Tu già, mamma, sai meglio di me quel che conviene; ma io non so vederci male. — Da piccini, giuocando, e' mi chiamava la sua sposa.

Venne rossa come una fragola nel dir così. La madre la interruppe con inusata vivacità:

— Ah! che questo pensiero non ti venga neppure in capo. — Non vorrei che quello fosse il mio genero a niun patto.

Si tacque di botto ed arrossì essa pure, come vergognosa e pentita delle sfuggitegli parole.

Emilia provò un complesso, una confusione di sentimenti e di pensieri che a volerli tutti divisare, occorrerebbero tre o quattro pagine. Prima la sorpresa, poscia il dolore; una specie di stizzosa contrarietà nel vedere sua madre così ingiusta verso i meriti, che a lei parevano patenti, d'Enrico; un crudele disinganno d'una speranza già accarezzata nell'intimo del suo cuore anche senza volerlo, la speranza di veder poi, mercè l'influsso della madre, superato il contrasto che il genitore non avrebbe mancato di opporre, quando fosse chiaro della volontà di sua figlia.

Ora ella rimaneva sola, colla sua simpatia, senza più alleati. Rinunziare così agevolmente ai diletti sogni che già a tal proposito aveva vagheggiati colla fantasia, le tornava troppo crudele; anche colla deferenza che aveva per l'autorità di sua madre, parevale debito non affrettarsi di condannare di subito quel giovane, credeva dovesse essere sua cura invece esaminare di meglio le cose, e riserbarsi l'avvenire impregiudicato. Ma per ottenere questo fine, come regolarsi? Se lasciava la madre leggerle compiutamente in cuore, ne avrebbe di continuo combattuta l'inclinazione senza lasciarle tempo, agio, occasione a quel più maturo giudizio ch'ella voleva fare. Dotata dalla natura di animo risoluto e di volontà pronta alla decisione, essa avvisò di presente dovere rinchiudere anche all'occhio della madre gl'intimi penetrali della sua coscienza e giovarsi a questo riguardo, anche verso di lei, di quell'arma difensiva che le tornava così utile verso il padre e verso il mondo: la fredda sembianza dell'indifferenza.

Levò i suoi limpidi occhi sul volto di Angelica e domandò con una tranquillità ed una franchezza che parevano recar testimonio in favore della sua compiuta libertà di cuore:

— Oh guarda!... Forse che c'è qualche cosa di brutto sul conto del signor Lacosta?

— No: rispose la madre, a cui non passava neppure per la mente di dir cosa che non fosse vera. Ma egli è ancora tanto giovane che non può dare nessuna guarentigia per l'avvenire: ed io so pur troppo... (qui le sue labbra si atteggiarono ad un fugace, ma amarissimo sorriso)... so che dagli uomini è da aspettarsi il peggio, e che certi torti verso di noi donne sembrano la cosa la più lieve.

Pose una mano sulla spalla della figliuola, e la guardò entro gli occhi con mesta tenerezza.

— Povera la mia fanciulla! soggiunse: vorrei risparmiarti il più che posso i dolori della vita...

Fece una pausa e poi continuò, come per esaurire l'argomento, e con tono che pareva indicare il desiderio che di ciò non si parlasse più mai:

— La famiglia a cui appartiene quel giovane... non già che vi sia nulla di meno onorevole in essa..... ma per certe ragioni particolari, è l'ultima ch'io tollererei si alleasse colla nostra.

Finì a questo punto il discorso, e si allontanò evidentemente turbata.

Emilia meditò a lungo su tali parole, con tutta quella penetrativa acutezza che dà all'ingegno d'una ragazza l'interesse del proprio cuore.

— A cercare la felicità del mio avvenire, disse poi, voglio provvederci ancor io. Mi pare che a me ciò spetti più che ad altrui. E vedrò il fondo delle cose ad ogni modo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

sottili di quelle che hanno facile corso nella Curia romana, riuscisse grave di fare atto di vita politica, qualunque ne fosse l'indole e lo scopo, sotto il nuovo regime. Alcuni poi di costoro, trattenuti nell'antica causa da sentimenti famigliari o da riguardi di persona, epperò rispettabili nelle loro convinzioni, positivamente rifuggivano dai presenti maneggi. Potrei citare parecchi di questi nomi. Senonchè ora, a quanto pare, è venuto dall'alto, come parola d'ordine, l'invito a spiegare tutte le forze del partito. Gli incoraggiamenti hanno avuto ragione dei timidi e degli esitanti: ogni maniera di pressione morale, non senza frutto, fu spiegata per vincere la ritrosia dei prudenti. Alla Prefettura, ove debbono far capo i ritardatari, si presentano abbastanza numerosi, in questi giorni, personaggi i quali, pochi mesi or sono, erano i padroni di Roma, ed ora vanno modesti e ripugnanti a compiere la formalità della iscrizione. Duro passo per chi sopratutto avendo sperienza di cose, non può farsi illusione sulla riuscita di tanti sforzi!

Il Papa era stato in questi giorni non già incomodato, ma visibilmente stanco delle cure cresciute e delle sopravvenute preoccupazioni. — Le passeggiate quotidiane eransi interrotte con danno della salute. — I medici hanno tosto ordinato che le consuetudini oramai di troppi anni non fossero neglette. — Vi fu chi timidamente ha pronunziato in questa congiuntura la parola: *Castelgandolfo*. Ed invero sarebbe opera pietosa che si consentisse al vecchio Pontefice di cercar sollievo nell'amena villeggiatura dei colli albani. — Non così la intendono i faccendieri ed i gesuiti, e non verrà fatto al Papa, se pure ne concepisse la ferma risoluzione, di smentire troppo apertamente la favola della prigionia onde si pasce il fanatismo cattolico.

Il ministro di Spagna ha fatto ritorno alla capitale dopo breve soggiorno a Firenze. Chi l'ha avvicinato afferma essere egli bensì impensierito del protrarsi della ribellione e de'danni pecuniarii e morali, che ne sono inevitabile conseguenza, ma non dubitar egli menomamente del successo. Il quale giudizio ho voluto riportare, non tanto perchè siano da accettarsi, in questi tempi, tutte le affermazioni officiali sulle cose di Spagna, ma piuttosto perchè il Montemar, poco beneviso all'attuale presidente del Consiglio, il sig. Zorrilla, non ha punto smesso, per la venuta di costui al potere, la fiducia che addimostrava quando il partito moderato era al potere in Ispagna. Dopo ciò non è d'uopo di soggiungere essere fiaba quanto fu detto in questi ultimi giorni circa il ritorno probabile di Re Amedeo, e la gita di navi italiane sulle coste di Spagna.

Si dà oramai per sicura, malgrado le combinazioni recate in mezzo in questi ultimi giorni, la nomina del Torre a prefetto di Napoli. Fin da principio era questo il partito più gradito dal Lanza, ma, come al solito, vi fu chi si giovò dell'intervallo che si volle lasciar correre, per attendere il risultato delle elezioni municipali, e cercò di far prevalere la politica all'amministrazione. Il nome del Rudinì non ebbe altro significato, e ciò è cosa tanto più indubbia, inquantochè la proposta venne fuori ad insaputa totale del Rudinì stesso.

A Roma abbiamo annunziato essere stato arrestato nei tumulti di piazza Navona un tale Elbani, prima milite pontificio, poi pastore evangelico.

Fu giudicato subito dal tribunale correzionale, e nella seduta del 17 venne condannato ad un mese di carcere.

In quella sera medesima finalmente cessarono affatto le dimostrazioni in piazza Navona.

Ci scrivono da Firenze che il senatore De Gori Pannilini stava per partire alla volta di Copenaghen ove ha incarico dal Governo di rappresentare l'Italia nel Comitato di una Esposizione internazionale che si tiene attualmente in quella capitale.

ELEZIONI POLITICHE.

Nello scrutinio di ballottaggio del collegio di Termini Imerese l'avv. Salemi Oddo riuscì eletto con 444 voti. Il suo competitore generale Scalia n'ebbe 426.

È arrivato in Parigi, di ritorno da Londra, il duca d'Aumale.

Ieri, giovedì, ebbero principio davanti al 5° Consiglio di guerra di Versaglia i dibattimenti del processo Lutz, ex-capo dei *petrolieri* di Lione durante la guerra civile, ex-colonnello della Comune, il quale voleva far coprire di torpedini la piazza dell'Etoile ed il corso della Grande-Armée, e fu arrestato ultimamente presso la sua amante Anna Durand.

IL PROCESSO CREMER E DE SERRES.

Il 15 corrente ebbe principio a Lione, davanti al 1° Consiglio di guerra dell'8ª divisione militare, il processo dell'ex-generale Cremer, e del sig. de Serres, che fu delegato del Ministero della guerra presso l'armata dell'Est.

Entrambi sono accusati di assassinio, per aver fatto fucilare senza processo il farmacista Clabinet di Digione, come spia e provveditore dei Prussiani.

Il Consiglio di guerra è presieduto dal maresciallo Baraguay d'Hilliers; i giudici sono: maresciallo Mac-Mahon, maresciallo Canrobert, i generali Mettmann, Abatucci, Texier e Dupreuil.

Il generale Barry adempie le funzioni di commissario del Governo.

Gli accusati Cremer e De Serres si costituirono prigionieri da parecchie settimane.

I testimoni sono 83, tra essi figurano i generali Bourbaki, Carré, di Brusserolles, Clinchamp. Il signor di Freycinet è citato come testimonio a carico degli accusati.

È arrivato a Bagnères-de-Luchon, l'ex-presidente del Consiglio spagnuolo, sig. Sagasta.

L'infante Don Gabriele di Spagna, partito da Pau, si recò a Royan per prendervi i bagni di mare.

Berlino, 15 luglio. — Un decreto del ministro del culto ordina lo scioglimento di tutte le Congregazioni Mariane (Associazioni cattoliche) e di tutte le altre simili Società, minacciando di severe punizioni quegli scolari che vi prendessero parte.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 19 luglio ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 50.

Assicurasi siano giunte proposte per il prolungamento della ferrovia Pontebba fino alla rete austriaca. La Società Rudolfiana parteciperebbe a questa combinazione.

Attendesi in Roma il sig. Photiades ministro di Turchia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17 luglio.

Assemblea. — Bouillerie, relatore del bilancio, sostiene che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte, non già 200, come Thiers domanda; e raccomanda la economia.

Thiers sostiene essere necessari 200 milioni. Dimostra la necessità di aumentare il credito di 65 milioni concesso al Ministero della guerra. Dice che proporrebbe un nuovo aumento, se la situazione della Francia fosse migliore. Soggiunge che sono diggià votati 87 milioni, e ne mancano 113, che possono darsi soltanto dalle materie prime.

Il visconte di Meaux insiste sulle economie. Domanda che si aggiorni la discussione sulle nuove imposte. Biasima incidentemente Thiers di compromettere le alleanze.

Thiers rimprovera a Meaux di domandare economie, che produrrebbero la disorganizzazione dell'esercito. Dice che il Governo aumenta le spese militari, perchè vuole la Francia forte. Soggiunge che venga alla tribuna un uomo serio.

(*Vive proteste dalla destra*. Una voce domanda che Thiers sia richiamato all'ordine). Thiers replica, invitando la destra a provocare un ordine del giorno motivato. Soggiunge che non cercherà mai la facile popolarità, consistente nell'ingannare il paese, dissimulando i suoi bisogni. Non indietreggierà mai dinnanzi alla questione di fiducia.

È pronto a rispondere alle lagnanze dell'opposizione, che è più politica che finanziaria. Constata che in tutte le circostanze egli fece ogni concessione possibile, perchè è convinto che ogni cambiamento di Governo sarebbe funesto al paese.

Termina dicendo: Non posso, senza la vostra fiducia, presentarmi dinanzi al credito dell'Europa. Finchè voi non vi sarete pronunziati, crederò che conservo la vostra fiducia (*Vivi applausi dalla sinistra*).

Il seguito della discussione a domani. La Camera è vivamente agitata.

Madrid, 17 luglio.

Assicurasi che il Governo sia intenzionato di domandare l'estradizione dei carlisti rifugiati all'estero e colpevoli di incendi ed altri delitti compresi nei trattati d'estradizione.

Una circolare di Zorrilla, in occasione delle prossime elezioni, dice essere necessario che i voti siano perfettamente liberi. Raccomanda ai funzionari di non intervenire alle elezioni e di astenersi assolutamente dal mettersi al servizio di alcun partito. Soggiunge che il Governo non ha candidati ufficiali, e che spetta al partito radicale di designare liberamente i candidati che seconderanno il Governo. La circolare dice che il partito radicale, e per conseguenza il Governo, hanno per regola invariabile della loro condotta il rispetto all'opinione pubblica e l'obbedienza alle leggi.

Soggiunge che, grazie alla moderazione e lealtà del Governo, lo stato generale del paese va da alcuni giorni trasformandosi felicemente, e che i diritti individuali e le garanzie costituzionali esercitansi anche nelle provincie turbate dalla guerra. Presentemente la ribellione è quasi vinta; il credito compromesso rinnalzasi, i capitali affluiscono.

La buona gestione amministrativa, basata sopra rigorose economie, basta per fornire alle finanze le loro risorse in modo costante. Il Governo crede giunto il momento di realizzare le grandi riforme promesse dalla rivoluzione. La circolare enumera queste riforme che sottoporransi all'approvazione delle Cortes. Termina dicendo che il Governo vuole sciogliere il problema di unire la democrazia colla libertà, la stabilità col progresso, la monarchia col popolo, la tutela di tutti gl'interessi col più completo godimento di tutti i diritti.

Cagliari, 18 luglio.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire della Sardegna*: Il console generale di Germania presentò, in forma di *ultimatum*, la domanda di pagamento di cinque milioni di franchi a favore della casa Erlanger, creditrice. Il console italiano spiega un'azione conciliatrice.

Versailles, 18 luglio.

Le frazioni parlamentari tennero stamane nuove riunioni per esaminare la condotta da seguire. Sembra che la destra non voglia porre la questione di fiducia. Sperasi che la seduta d'oggi sarà calma, e tratterà soltanto le questioni finanziarie ed economiche. I delegati di Lione agiscono attivamente per impedire l'imposta sulle materie prime.

L'epoca e le condizioni del prestito non sono ancora fissate.

Atene, 17 luglio.

È probabile che non avvenga nessuna modificazione ministeriale, perchè, in causa dei grandi calori, è imminente lo aggiornamento della Camera.

La questione del Laurion resta sospesa.

Londra, 17 luglio.

Un telegramma dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo annunzia che il cholera è comparso a Pietroburgo. I doganieri dei porti inglesi ed irlandesi ricevettero l'ordine di prendere misure di precauzione per mettere rigorosamente in vigore i regolamenti sulle quarantene.

Nuova-York, 17 luglio.

Boutwell pronunziò un discorso in una riunione nella Carolina del Nord. Disse che la riconciliazione del Nord e del Sud è incompleta, finchè la maggioranza dei sudisti non riconosca i diritti eguali a tutti gl'individui. Parlando della situazione finanziaria, dichiarò che la riduzione delle imposte e delle spese ed il ritorno più prossimo che sarà possibile ai pagamenti in effettivo, faranno la prosperità del paese.

Annunziò che la vendita dell'oro continuerà moderatamente, ed invitò gli uditori ad avere fiducia in Grant, che è il salvatore del paese e della Costituzione.

Lisbona, 17 luglio.

Ieri venne ratificato il trattato di commercio e navigazione tra il Portogallo e l'Italia.

Londra, 18 luglio.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1/2.

Versailles, 18 luglio.

L'impressione nei circoli parlamentari sull'incidente della seduta di ieri sembra favorevole al Governo.

Versailles, 18 luglio.

Assemblea. — Deseilligny, organo della maggioranza della Commissione del bilancio, ripete che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte.

Thiers mantiene l'assoluta necessità di avere 200 milioni. Annunzia l'emissione del nuovo prestito nella prossima settimana. Dice che bisogna offrire ai sottoscrittori l'equilibrio finanziario su basi stabili. Insiste per l'approvazione dell'imposta sulle materie prime.

Riconosce il patriottismo dell'Assemblea, ma deplora le divisioni politiche paralizzanti qualche volta l'opera legislativa. Parlando della campagna dei radicali pello scioglimento dell'Assemblea, dichiara che il Governo non ne sarà complice (*Applausi dalla destra*). Domanda che discutasi l'imposta sulle materie prime. Soggiunge che in ogni caso il Governo non accetterà le risorse insufficienti.

L'Assemblea decide di discutere l'imposta sulle materie prime.

Atene, 18 luglio.

Il Ministero Bulgaris non potendo concertarsi colla Camera circa la questione del Laurion, diede le sue dimissioni. Il Re chiamò Deligiorgis.

Costantinopoli, 18 luglio.

Il presidente del Consiglio della guerra, Mustafà, venne nominato ministro della guerra; il governatore di Bagdad, Gawer pascià è nominato presidente del Consiglio della guerra.

Monaco, 18 luglio.

Il principe ereditario e la principessa di Germania partirono stamane per Berchtesgaden.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati francesi continuano ad essere senza importanza e dappertutto i mugnai non vogliono comperare che in ribasso.

All'Havre transazioni sempre nulle: si parla di L. 32 50 per il Chili e di 32 per il Sandomirka. In generale le notizie sul raccolto sono buone.

Amsterdam fermo sulla segala ed in leggiero aumento sul frumento.

A Liverpool il frumento bianco in ribasso di due pence cioè 50 cent. per 100 kil.

Ai navigli flottanti di Londra, alcuni arrivi, favoriti dal bel tempo, hanno fatto rallentare le domande, e i prezzi sono più calmi.

A Parigi le transazioni risultarono poco importanti il giorno 17 rimanendo i prezzi invariati agli ultimi corsi.

Il frumento di agricoltura si quotava da L. 30 a 35 e 35 50 il quintale.

In segala si fece anche pochissimo, mostrando maggior difficoltà i compratori nel conchiudere affari, che i venditori a cedere la loro merce. In segala vecchia si fecero i prezzi da L. 18 a 18 25 i 115 kil.

Le farine 6 marche continuano ad elevarsi di prezzo pagandosi il 17 luglio, a Parigi L. 75 50.

A Marsiglia, 16, mercato calmo. La mancanza di domande però contribuisce a sostenere i prezzi. Le vendite furono di 6580 ettolitri di cui 1960 Irka di Nicolaief 126/121 a L. 36 50 disp. al dep. 460 Varna 125/121 a 32 id.; 420 Enos tenero 121/116 a 27 id.; 3800 Burgas 127/122 a 33 id. Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0/0.

Vercelli, 16 luglio. — **Cereali**. — Anche in questa ottava il riso presenta un forte aumento di L. 1 50 sul mercato di venerdì e quasi d'altrettanto stamane all'apertura del mercato; giova però osservare che mentre venerdì le contrattazioni furono importanti, oggi invece si ridussero a piccole ricerche di consumo interno.

I bei prezzi conseguitisi stamane non poterono reggersi alla chiusura del mercato, perchè vari detentori desiderando di approfittarne, provocarono quella pesantezza con cui chiuse il mercato.

Tralasciamo di registrare i grani vecchi delle cui insignificanti rimanenze non si fa più caso.

I grani nuovi di qualità buona furono attivamente ricercati, ed essendo scarsissimi fecero cent. 50 d'aumento. Le qualità mercantili invece, trascurate.

Meliga in aumento di L. 1. Avena invariata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso bertone buono	L. — — a — —
» mercantile	» 47 50 a 48 25
» fioretto	» 48 75 a 50 —
Frumento nuovo	» 35 50 a 36 50
Id. buono	» 37 — a 38 —
Segale nuova	» 23 — a 24 —
Meliga	» 28 50 a 29 50
Avena nom.	» 9 50 a 10 —

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

16 luglio. — Il mercato fu alquanto debole avendo cominciato nelle campagne la battitura del frumento. I prezzi continuarono ad aumentare e più marcatamente il frumento; le voci però sono generali che prima del sopraggiungere dell'inverno debba cessare questa crisi poichè si spera che vistose importazioni si faranno sia dall'estero che dalle nostre provincie meridionali ove il ricolto diede buoni risultati.

250 ett.	Frumento 1ª q.	L. 34 25 a 35 50
250 »	Mescolo (barb.)	» 23 75 a 26 50
230 »	Formentone	» 17 25 a 21 75
80 »	Segala	» 21 — a 23 25
70 »	Avena	» 8 25 a 8 75
70 »	Riso q. sup.	» 36 50 a 37 50
700 »	Meliga 1ª q.	» 21 75 a 22 75
70 quint.	Legna forte	L. 2 80 a 3 —
50 »	Id. dolce	» 2 20 a 2 40
70 quint.	Fieno	L. 8 — a 9 —
50 »	Paglia	» 6 — a 6 50

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 16 luglio.

Frumento all'ettolitro		L. 26 70 a 28 45
Id. vecchio	»	» 30 80 a 32 85
Granoturco	»	» 19 15 a 20 55
Segala	»	» 17 10 a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	»	» 33 55 a 37 —
Riso pagl.	(idem)	» 33 55 a 36 35
Avena	(idem)	» 6 10 a 7 —

Porto Maurizio, 17 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Olive. — Il frutto continua rigoglioso nella sua vegetazione, e quantunque una discreta parte del medesimo sia caduta dall'albero, ce ne resta ancora a sufficienza.

Olii. — Continua la fermezza specialmente nelle qualità sopraffine che pagansi L. 195, 197, 200. Mangiabili un poco ricercati a 115, 120, 125. Le altre qualità stazionarie ai prezzi segnati ultimamente.

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*)

17 luglio. — Mercato debole. Prezzi in aumento. Pochissimi affari. I soli consumatori fecero la loro solita provvista. I negozianti si astennero dal conchiudere contratti di qualche importanza.

Frumento 1ª q. per ettol.		L. 32 53 a 34 27
Id. nuovo	»	» 27 33 a 29 08
Segala	»	» 19 57 a 20 39
Avena	»	» 7 37 a 7 59
Riso bianco	»	» 34 70 a 35 37
Meliga 1ª q.	»	» 22 16 a 23 42
530 mir. Pere		» 1 50 a 2 25
18 » Mele		» 2 — a 2 25
16 » Marene		» 2 — a 2 10
9 » Fichi		» 3 — a 3 50
3 » Pesche		» 34 — a 40 —
322 » Prune		» 1 40 a 1 60
20 » Albicocchi		» 3 — a 5 —
644 » Patate		» 1 25 a 1 40
540 » Cavoli		» 1 20 a 1 30
60 » Rape		» 0 90 a 1 —
940 » Cipolle		» 1 50 a 1 60
850 » Legna forte		» 0 25 a 0 27
674 » Idem dolce		» 0 15 a 0 20
1034 » Fieno		» 0 60 a 0 70
832 » Paglia		» 0 40 a 0 45
Buoi da macello	N. 4	L. 420 a 560
Idem da tiro	» 6	» 330 a 490
Vitelli sanati	» 9	» 80 a 130
Id. da 1 a 30 giorni	» 25	» 45 a 70
Moggie	» 24	» 110 a 300
Maiali	» 12	» 40 a 45
Vacche Soriane	» 16	» 90 a 160
Id. da pascolo	» 26	» 160 a 370
Id. erbaruole	» 20	» 110 a 200

Borsa di Genova. — 18 luglio.

La Rendita da 72 65 a 72 70.

Azioni ferr. Romane a 147.

Azioni Banca Nazionale da 4010 a 4012 per fine mese.

Azioni del Banco Ligure a 260.

Francia breve lettera a 108 45, danaro a 108 30.

Londra a vista lettera 27 56, danaro 27 52.

Marenghi da 21 69 a 21 70.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 18 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 60
» » fine mese	72 70
Prestito nazionale 1866	84 3/4
» » fine mese	77 65
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	[illegible] —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	285 —
» Banca di Torino	840 —
» Banca generale	560 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	272 —
» Italo-Germanica	625 50
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	730 —
» Ferrovie Meridionali	460 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	227 1/2
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	503 —
» Ecclesiastiche	86 15
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	535 —
Cambi sopra Francia a vista	108 25
» Londra a tre mesi	27 26
» Francoforte a tre mesi	229 —
» Vienna a tre mesi	241 1/2
I pezzi da 20 fr.	21 69
Sconto 4 per 0/0.	

	17	18
Firenze,	17	18
Rendita al 5 0/0	72 95	72 72 5
Oro lettera	21 70	21 70
Londra lettera	27 28	27 28
Cambio su Parigi	108 46	108 35
Prestito Nazionale	83 —	83 10
Obblig. Tabacchi	524 75	525 —
Azioni Tabacchi	725 50	725 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1650 —	1645 —
Az. ferr. Merid.	469 —	469 —
Obblig. »	227 —	226 50
Buoni »	533 —	533 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	17	18
Rendita francese	54 22	54 32
Rendita Italiana	67 25	67 20
F. Lombardo-Venete	477 —	477 —
Obblig. idem	253 —	252 25
Ferr. Romane	127 —	125 —
Obblig. idem	177 —	179 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 25	202 75
Obbl. ferr. Merid.	208 50	209 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Cred. mobil. francese	476 —	477 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	678 —	678 —
Prestito	84 72	84 67
Aggio dell'oro	1 1/2	1 1/2
Londra a vista	25 38 5	25 39 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 3/8	92 3/8
Vienna,	17	18
Mobiliare	328 50	328 30
Lombarde	207 20	207 70
Austriache	335 —	333 50
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 85 5	8 86 5
Cambio di Londra	110 65	111 —
Rendita austriaca	71 20	70 80
Id. in carta	64 25	64 —
Berlino,	17	18
Austriache	201 3/4	201 1/2
Lombarde	125 5/8	125 3/4
Mobiliare	198 1/3	198 3/4
Rendita Italiana	66 5/8	66 7/8
Londra,	17	18
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	66 —	65 7/8
Spagnuolo	28 3/4	28 3/8
Turco	51 —	50 7/8

Nuova York, 17. — Oro 114 5/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

19 luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in c. 72 75 75 65 (72 70) 72 80 77 1/2 in liq. 65 (72 75), in liq. 72 65 p. 31 luglio, 73 10 15 p. 31 agosto.

Corso legale 72 70.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. **Senza cart. di premio** 77 65.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 376.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 145 50 145 145 148 145 50, in liq. 147 50 p. 31 agosto.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 448.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 228 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 194 50 194 193.

Pezza d'oro da L. 20, 21 70 a 21 73.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	108 40 108 50	— — — —
Francoforte	— — — —	228 — 228 50
Lione(**)	108 20 108 30	— — — —
Londra (***)	— —	27 27 1/2 27 32 1/2

(*) Sconto 4 1/2 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

19 luglio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 6 1/2 sulla borsa precedente.

Borsa debole a pochi affari, la Rendita 5 p. 0/0 finì per fine corrente a 72 75, pronta 72 60.

Un po' più offerte furono anche le azioni Romane a 145.

Obbl. ferr. Romane 194.
Lavori pubblici 608.
Banca di Torino 835.
Banco Sconto 377.
Oro 21 70.

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Le astuzie di Bertoldo.*

LIBRI NUOVI !

Il Carattere, di Samuele Smiles. Prima versione italiana di P. Rotondi e con le Memorie dell'Autore scritte da esso. Un volume in-12° con ritratto . . . . . L. 2 50

Il Principe Eugenio di Savoia, per A. Arneth, traduzione dal tedesco di Augusto di Cossilla, 2 vol. in-12° . . . . . » 7 —

Como e il suo lago, per Cesare Cantù, in-12° con 33 vignette » 1 —

Guida al Traforo del Cenisio. Da Torino a Chambéry (coll'aggiunta del viaggio a Parigi, Lione, Ginevra) di A. Covino, in-12° con vedute e 5 carte . . . » 3 —

La stessa in francese, 4ª ed. » 3 50

Rivoli. Cenni di Storia e Statistica, di F. Balegno, in-12° con due litografie . . . . . . » 1 50

La Scalza. Novelle di B. Auerbach, in-12° . . . . . » 2 —

Novelle di Giovanni Visconti-Venosta, in-12° . . . . . » 3 50

La Contessa di Melzi. Storia del Secolo XV, di Luigi Capranica, in-12° . . . . . . » 4 50

Elogi e Biografie, per Raffaele Lambruschini, in-12° . » 3 —

Uomini e Paraventi (Riu-Tei-Tane-Hico). — Racconto Giapponese tradotto da A. Severini, in-32° . . . . . » 2 —

La Donna. Scritti vari di Niccolò Tommaseo, 2ª ediz. in-12° » 3 —

L'Uomo preistorico. Osservazioni critiche del dott. M. Vanlurodi, in-12° con vignette » 4 —

Le Morte. Romanzo di Felice Govean, in-12° . . . » » 60

La Nanna. Capriccio di Stanislao Carlevaris, in-18° . . » » 50

LIBRERIA L. BEUF,
via Accademia delle Scienze, N. 2,
TORINO. 2864

Da vendere nell'abitato di **Demonte**, casa civile e rustica con terrazza e corte in buonissimo stato, in posizione centrale, anche con mora al pagamento. — Dirigersi ivi a Lovisolo Giuseppe, franco di posta.
2817

IN CAVORETTO

da affittare al presente due appartamenti mobigliati, di cui uno di sette e l'altro di cinque camere. — Recapito dal portinaio di casa Falco, via S. Teresa, N. 26. 2836

Da affittare al 1° ottobre

in via Arsenale, N. 38

APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due entrate sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. 2670

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2762

CASA di campagna signorile da **VENDERE** in Volvera con ampio giardino. Per le nozioni dal sig. Grimaldi, n. 12, Piazza Statuto, Torino. 2796

Villa Mazzuri

a due miglia da Torino sulla strada di Moncalieri, alloggio di nove membri mobigliati **da affittare al presente.**

Dirigersi via Lagrange, N. 6, dal sig. Mazzuri, negoziante di specchi.
2750

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrosi.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume *l'estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle *tre* migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 Mº

Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico**, con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2575

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres. — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza

CAPSULE DI RAQUIN

approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:
« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.
« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copau** ed anche certe capsule gelatinose.
« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »
In tutte le farmacie e presso l'inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.
In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.
Vescicanti, L. **6** il metro, L. **3** il mezzo. — *Carta*, L. **1 20** la scatola. — *Capsule*, L. **5** la boccetta. 403Mº

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumerie, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

CITTA' DI RACCONIGI

Avviso di concorso.

In seguito al riordinamento di questo libero Ginnasio ed all'istituzione delle scuole tecnice in grado di essere pareggiate, il Consiglio Comunale ha deliberato che si conferissero con pubblico concorso per titoli le seguenti cattedre:

1. Professore di matematica per i due primi anni del corso tecnico coll'incarico pure dell'insegnamento della matematica elementare nel Ginnasio con annuo stipendio di L. 1600.

2. Professore di lettere, storia e geografia L. 1200.

3. Professore di 4ª e 5ª Ginnasiale riunite L. 1400.

4. Professore di computisteria, disegno e calligrafia L. 1400.

La domanda dei concorrenti deve essere redatta in carta da bollo da centesimi 50 e presentata fra giorni venti dalla pubblicazione del presente, col corredo dei diplomi conseguiti, dei certificati degli insegnamenti dati e di ogni altro documento giustificativo dell'attitudine dell'aspirante.

Essendo intenzione del Municipio di assicurare al corpo insegnante i mezzi di una decorosa esistenza, si riserva di affidare speciali incarichi per l'insegnamento delle altre materie non indicate nel presente avviso, agli stessi professori che verranno prescelti in seguito al concorso.

A quest'uopo, i concorrenti potranno presentarsi agli uffici del Municipio ed avere dal sottoscritto tutti gli schiarimenti che desiderano.

Racconigi, 13 luglio 1872.

2800 **Bocca Francesco.**

PARIGI E LONDRA.

Il sottoscritto dovendo recarsi nelle città suddette per affare affidatogli accetta qualunque incarico per la Francia e per l'Inghilterra con o senza impegno. Referenze di prima classe. — Scrivere franco L. A. I., ufficio Pavita, via della Colonna, N. 25, Roma.

ELIA AFXENDIO

NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE
TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori,** e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2313

G. R. SACCO

Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 3 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2229

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick. Situazione la più amena del Lido. Magnifico Panorama del Mare Adriatico, della laguna e della città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti e scelta orchestrina, diretta dal professore di Violino sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. **Al primo luglio** apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:
Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto luglio
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione. } il saldo alla consegna

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2768

SORMANI G. B.

via Ospedale, N. 10; negoziante in **Metalli, Polvere da Caccia** e da **Mina, Revolver, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**: vendita all'ingrosso e dettaglio. 2754

SCADENZA DI FATALI
(1ª Pubbl.)

Coll'atto delli 10 corrente, rogato il notaio G. Felice Dovis nel suo studio al 1° piano di casa Dovis, posta sulla piazza del Mercato in Orbassano, seguì il primo deliberamento del lotto primo degli stabili del podere già Prialis sulle fini di None, composto di fabbricato e beni annessi, di are 108, 14 (giornate 8, 08, 09), per lire 5260.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo almeno a tale prezzo a farsi nello studio di esso notaio, scade alle ore 5 pomeridiane del 25 corrente mese.

Per maggiori indicazioni recapito presso esso notaio Dovis in Orbassano, ed in Torino via del Seminario, num. 6, piano 2, e via Bertola, num. 22, piano 3°, dal signor geometra Carlo Dovo.

Orbassano, 11 luglio 1872.
2761 G. Felice Dovis not.

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12.** — Dirigersi dal portinaio.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sull'instanza del Consorzio della Roggia Peltrenga in persona dei suoi amministratori rappresentati dal procuratore capo sig. commendatore Gian Giacomo Migliassi esercente in questa città, a mente dell'art. 142 del codice di proc. civ., ha citato li signori Marchesa Marta Deverao vedova Costa di Beauregard, Marchese Alberto, Conti Josselin, Enrico, Paolo ed Abate Camillo, Felicita consorte del Marchese Enrico Ferrando di Pruneli, Maria moglie del capitano Arturo De Brion e Alice nubile fratelli e sorelle Costa di Beauregard del fu Marchese Pantaleone, non che per l'autorizzazione delle rispettive consorti i predetti Marchese Enrico Ferrando di Pruneli e capitano d'Artiglieria Arturo De Brion, residenti i coniugi Pruneli a Moleone, dipartimento di Eure et Loire, i coniugi Brion a Chatellerant, dipartimento della Vienne, la damigella Alice a Parigi e gli altri a Chambéry (Francia), tutti come curatori di diritto dell'eredità intestata del rispettivo figlio e fratello Conte Oliviero Costa di Beauregard, e le Maria ed Alice anche in proprio, a comparire in via formale fra giorni 40 innanzi alla Corte di appello di Torino, per vedersi riprendere e proseguire il giudicio di appello dalla sentenza del tribunale civile di Novara in data 24 giugno 1869.

Torino, 17 luglio 1872.
2630 Agostino Scaravelli usc.

2624 CITAZIONE

L'usciere Vivalda Carlo, addetto al tribunale di commercio di Torino, con suo atto in data di ieri, instante Carbonati Giuseppe, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 8 scorso maggio, citò Siccardi Filippo, negoziante a Montevideo in America, a mente delli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, per comparire avanti a detto tribunale di commercio di Torino all'udienza sommaria che sarà ivi dal medesimo tenuta il giorno 18 prossimo venturo mese di ottobre, ed alle ore 2 pomeridiane, per ivi vedersi dichiarare tenuto ed ove d'uopo condannato al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 2273 80, colli interessi mercantili dalla giudiciale domanda per le causali di cui nell'atto di citazione dell'usciere Vivalda succitato, sotto pena dell'arresto personale per anni due e colle spese.

Torino, 16 luglio 1872.
Rocci p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data 14 corrente mese dell'usciere Pietro Ferreri, sull'instanza del signor Albert Mallet, negoziante in Boulogne sur mer, domiciliato in Torino presso il sottoscritto, venivano citate le Ferrovie del Nord, stabilite in Parigi, in persona del loro amministratore delegato signor marchese Giacomo Dallon e la ditta Cailloi et Saint-Pierre, corrente in Marsiglia, a comparire in via formale e fra giorni 40 avanti al tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi solidariamente dichiar tenuto a rilevare lo stesso signor Mallet da tutte le domande contro di lui proposte dalla ditta Calandra e Bondon, corrente in Torino, rappresentata dal procuratore capo Giordano, per allegata patita avaria di merce come da atto di citazione 6 maggio 1872, il tutto previa unione delle cause, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 14 luglio 1872.
2201 A. Bertola sost. Barberis p. c.

NON PIÙ INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI

per l'odore del sudore dei piedi ed altri.

L'Hydrocérasine, acqua di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, innalzata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, permette le lunghe marcie, rinfresca, tonifica, rafferma gli organi e li ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai bitorzoli e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, 24, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, *presso* **A. Manzoni e C**°, via della Sala, num. 10. 2ª Manz.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata d'oggi, ha fissato in **L. 83** per azione il dividendo del 1° semestre di quest'anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del prossimo venturo agosto si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei certificati di iscrizione di azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 17 luglio 1872. 2838

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il 13 luglio 1872.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 1° al 13 luglio 1872	Firenze	3,095,960	329,040	3,425,000
	Genova	9,298,284	1,009,644	10,307,928
	Milano	4,580,666	156,165	4,736,831
	Napoli	1,834,892	865,237	2,700,129
	Roma	237,215	112,171	349,386
	Torino	2,678,830	686,827	3,365,657
	Venezia	1,090,224	114,099	1,204,323
	Alessandria	526,698	177,414	704,112
	Ancona	1,104,721	149,448	1,254,169
	Ascoli-Piceno	62,063	6,440	68,503
	Avellino	46,723	110,967	157,690
	Bari	758,448	79,230	837,678
	Benevento	67,728	60,541	128,269
	Bergamo	211,653	63,823	275,476
	Bologna	885,115	219,940	1,105,055
	Brescia	94,018	206,142	300,160
	Carrara	257,711	45,611	303,322
	Caserta	129,807	61,550	191,357
	Chieti	95,290	66,522	161,812
	Como	560,622	15,360	575,982
	Cremona	39,819	71,884	111,703
	Cuneo	295,856	57,115	352,971
	Ferrara	519,072	86,700	605,772
	Foggia	219,496	5,727	225,223
	Forlì	176,991	47,604	224,595
	Lecce	270,600	80,536	351,136
	Livorno	166,846	392,137	558,983
	Lodi	80,254	25,348	105,602
	Macerata	143,653	17,704	161,357
	Mantova	48,013	33,758	81,771
	Modena	390,129	113,755	503,884
	Novara	87,847	58,637	146,484
	Padova	490,359	336,082	826,441
	Parma	272,572	90,225	362,797
	Pavia	32,260	88,061	120,321
	Perugia	884,507	54,150	938,657
	Pesaro	140,561	32,255	172,816
	Piacenza	167,426	130,308	297,734
	Porto Maurizio	11,053	48,203	59,256
	Ravenna	225,467	12,129	237,596
	Reggio nell'Emilia	263,212	120,354	383,566
	Rovigo	134,810	1,874	136,684
	Salerno	392,510	122,452	514,962
	Savona	203,020	16,020	219,040
	Teramo	99,196	37,178	136,374
	Treviso	3,045	21,416	24,461
	Udine	158,963	72,357	231,320
	Vercelli	333,108	117,458	450,566
	Verona	50,336	48,457	98,793
	Vicenza	84,855	30,250	115,105
	Vigevano	108,145	42,311	150,456
	TOTALE L.	34,186,252	7,040,516	41,226,768
Quindicina dal 24 giugno al 6 luglio 1872	Palermo	573,102	224,378	797,480
	Aquila	85,283	35,667	120,950
	Cagliari	852,524	50,285	902,809
	Caltanissetta	32,814	12,346	45,160
	Campobasso	66,766	84,203	150,969
	Catania	447,591	34,270	481,861
	Catanzaro	282,487	60,170	342,657
	Cosenza	428,341	99,277	527,618
	Girgenti	323,321	16,882	340,203
	Messina	794,250	12,332	806,582
	Potenza	154,206	8,741	162,947
	Reggio di Calabria	300,733	86,380	387,113
	Sassari	88,994	47,949	136,943
	Siracusa	145,109	12,828	157,937
	Trapani	30,060	21,844	51,904
TOTALE GENERALE L.		38,701,633	7,848,068	46,549,701

2839

NB. Non sono comprese le operazioni del giorno 13 luglio, per la Succursale di **Bari.**

ACQUA IGIENICA

INDISPENSABILE A QUALUNQUE CETO DI PERSONE

Eccellente cosmetico per toeletta, in sostituzione del sapone, che mantiene la pelle fresca, morbida e bianca, e ne impedisce le rughe precoci; servendosene per fare la barba si evita il bruciore cagionato dal rasoio. — Efficace rimedio per togliere all'istante lo spasimo della scottatura, e cicatrizzare le piaghe prodotte da antiche bruciature; guarisce in breve tempo le contusioni, togliendone il lividore e la gonfiezza; cicatrizza tagli e ferite, prevenendo l'infiammazione. — Lire **2** la boccetta colla relativa istruzione. Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

Deposito generale presso la Casa di Commissione e Rappresentanze V. CACIOPPO, Bologna, via Imperiale, N. 1217. 39 Mº

APPARECCHIO LHOTE - L. 8

per fare l'ACQUA di SELTZ

Ogni carica d'un litro costa da Cent. 10 a 12.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Imballaggio Cent. 50. 2562

LA VULNÉRINE *guarisce tutte le Ferite*

Le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro delle madri e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 24, rue d'Enghien a *Parigi*. Deposito in *Milano* presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 27 Manz.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Oggi la signora Gennatti Margherita del fu cavaliere Angelo Ignazio dichiarò nella cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di Torino di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Venceslao Benanzio del vivente Giuseppe, mancato ai vivi in questo mandamento nel giorno 23 febbraio corrente anno.

Torino, 26 giugno 1872.
Il cancelliere della pretura
2778 Moncenisio — Caretta.

2700 FALLIMENTO
di Bock Nicola fu Pietro, negoziante in stoffe in Oulx.

Il tribunale civile di Susa, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del giorno di ieri emanata in detto fallimento, nominò a sindaco definitivo la ditta Godino Giuseppe e figli di Torino, già sindaco provvisorio, e fissò monizione per l'adunanza dei creditori per la verificazione dei loro crediti il giorno 9 agosto prossimo venturo, ore 9 antimeridiane nella solita sala dei congressi di questo tribunale avanti il giudice delegato sig. avv. Lorenzo Lago.

Susa, 14 luglio 1872.
Trucerri vice-canc.

2812 AVIS D'ENCHÈRES

Le greffier du mandement de Chatillon soussigné notifie au public, qu'à huit heures du matin du vingt-quatre du courant mois, à Chatillon, dans les domiciles du failli Joseph Canobbio, il procédera à la vente de divers objets consistants en vases vinaires de différentes capacités, et en une quantité d'hectolitres et de bouteilles de vins de diverses qualités, telles que barbera, grignolino, brachetto, vins rouge, blanc muscat, et paillé de Chambave, lesquels objets seront adjugés aux derniers et meilleurs offrants à prix comptant.

Chatillon, 15 juillet 1872.
Darbelley.

SUBASTA E GRADUAZIONE

All'udienza, che terrà il tribunale civile di Saluzzo il 23 luglio prossimo venturo, alle ore 9 mattutine, avrà luogo in tre lotti l'incanto delli stabili, dei quali, ad instanza di Filippi Luigi da Torino, venne autorizzata la vendita con sentenza 25 aprile 1872, a pregiudicio delli Giovanni Antonio Crema, di domicilio, residenza e dimora ignoti, debitore, Tarditi Giovanni Battista, residente a Cavallermaggiore, e Fissore Francesco, residente a Carmagnola, terzi possessori; li stabili caduti in vendita sono situati sul territorio di Cavallermaggiore, e consistono in tre campi e goretto, nelle regioni Morette, Vignassa e Crosio, distinti in mappa colli numeri 3303 parte, 3705 parte, e 2773, e l'incanto verrà aperto, il primo lotto sul prezzo di L. 1600 90; il secondo su L. 1414 52; ed il terzo lotto sul prezzo di L. 550, il e come meglio appare dal relativo bando delli 21 scorso maggio, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto; e colla stessa sentenza venne ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Saluzzo, 4 giugno 1872.
2239 Reynaudi Angelo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

All'udienza pubblica delle ore 12 meridiane delli 13 venturo mese di settembre nanti il tribunale civile di Cuneo, ed in una delle sale d'udienza, sull'instanza del sottoscritto causidico Camillo Luciano, residente in questa città, ha luogo a pregiudizio delli Bovero Giovanni Antonio, Maria e Catterina fratello e sorelle fu Ugone, queste due ultime minori, in persona della loro madre e legale amministratrice Maria Amberto vedova Bovero, residenti in Demonte, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili per essi posseduti, situati sul territorio di Demonte, e consistenti in casa, tetto, orto, ajrale, giardino, prati, bosco castagno e campi, in un solo lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 1000.

Colla sentenza del prefato tribunale che autorizzò la subasta, venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, delegato per l'istruzione del giudicio il signor giudice avvocato Francesco Chiapen, ed ordinato a tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione, nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando venale, in data 2 luglio corrente, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, e presso la cancelleria del tribunale.

Cuneo, 9 luglio 1872.
Caus. Camillo Luciano p. c.
2128 Reiff Gaetano p. c.

2491 SECONDO INCANTO

In seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Giuseppe Segre di Savigliano al prezzo di L. 2000, per cui venne deliberato alla Congregazione israelitica di Carità di Cuneo il corpo di casa sito in Cuneo, sezione Gesso, contrada di Mondovì, isola XXVII, dietro il giudicio di espropriazione forzata da esso Segre promosso contro Norzi Moise, dimorante in Fossano, debitore principale, Molineris Lucia e Giuseppe coniugi Mandrile, dimoranti in Cuneo, terzi possessori, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale civile di Cuneo alle ore 12 meridiane precise delli 24 prossimo venturo luglio il secondo incanto sul prezzo d'aumento di sesto in L. 2334, ed il successivo deliberamento di detto stabile alle condizioni di cui in bando venale delli 17 volgente mese.

Si notifica nuovamente l'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, alla cui istruzione venne nominato il signor giudice cav. Fantini, e l'ordine ai creditori di depositare a mente di legge le loro domande di collocazione.

Cuneo, 20 giugno 1872.
Damillano p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.